

Traccia per la stampa a soli fini redazionali

Da non circolarizzare

LE PRINCIPALI SOCIETA' ITALIANE – Ed. 2013

Sui quotidiani di venerdì 25 ottobre 2013

L'indagine comprende, in forma nominativa, la riclassifica a fine 2012 e fine 2011 di 3.535 bilanci (relativi a 2866 entità giuridiche, di cui 197 quotate sulle 253 dell'MTA a fine 2012): si tratta di 2.453 bilanci di imprese dell'industria e dei servizi (da 50 milioni di fatturato), 225 holding di partecipazione, 26 sim, 44 società di leasing, 48 di factoring e credito al consumo, 599 banche e 140 assicurazioni. Le società industriali raggiungono in aggregato circa il 51% del fatturato nazionale, le banche rappresentano il 95,2% del sistema italiano in termini di patrimonio di vigilanza (il 95,8% degli addetti ed il 97,8% degli sportelli), le assicurazioni il 98% in termini di premi raccolti.

INDUSTRIA (Tabella I, pag. 2, estratto delle società fino a 150 milioni di euro di fatturato)

Fatturato Top20: classifica poco mossa, bene Luxottica (+2 posizioni) e Pirelli (+1), Fiat più grande di Enel, esce dalle Top20 la Fininvest (-1), manca la Riva. Nel 2012 gli utili di Poste Italiane italiane hanno superato quelli di Enel.

ENI, pur in presenza di quotazioni del greggio in dollari stazionarie (+0,3% nel 2012, dopo il +40% del 2011), incrementa il proprio fatturato del 16,1% da 109,6 a 127,2 mld., confermando la propria posizione di primo gruppo industriale italiano. La crescita di ENI è determinata dalle vendite estere (+23%), dato il ristagno di quelle italiane (+0,6%). In seconda posizione si conferma **Exor** che nel 2011 aveva scalzato **Enel** grazie al consolidamento di Chrysler che pure si riferiva a soli 7 mesi di attività. La holding degli Agnelli chiude nel 2012 il primo anno con 12 mesi di Chrysler (che vale 51,2 mld. di ricavi) e vendite complessive a 110,7 mld (+31,2%), il 15% in meno di Eni. Le vendite domestiche pesano per appena l'8,7% del giro d'affari di Exor e segnano una flessione del 19,3% sul 2011, mentre salgono del 39,5% i ricavi esteri. Nei primi sei mesi del 2013 il gruppo ENI ha mantenuto il proprio primato con vendite per 59,3 mld., mentre Exor ha consuntivato 55,1 mld., riducendo al 7,5% il proprio distacco dal gruppo petrolifero. Si noti che a fine

2012 anche i soli ricavi di Fiat (84 mld.) sono superiori a quelli di Enel (82,7 mld.), fatto che non accadeva dal 2007. In quarta posizione il **GSE** (società pubblica che svolge attività di compravendita di energia elettrica) segna vendite per 34,6 mld. e si consolida davanti a **Telecom Italia** (quinta) che cede l'1,4% a 28,9 mld. (+5,5% il fatturato estero, -5,8% quello nazionale). **Finmeccanica** si conferma sesta cedendo lo 0,6% di fatturato, accusando una flessione nelle vendite nazionali (-9,2%) e recuperando marginalmente fuori (+1,6%). **Esso Italiana** è settima con vendite in crescita del 6,3% e mantiene oltre un miliardo di maggiori ricavi sulla **Edizione** dei Benetton in crescita dell'1,4% sul 2011 (grazie alla crescita della ristorazione di Autogrill con un +4,1% e delle autostrade con un +3,6%, a fronte della picchiata dell'abbigliamento in calo del 10,9% a 1,8 mld. e ridotto al 14,6% dei ricavi complessivi del gruppo). Anche per la conglomerata dei Benetton la crescita viene dall'estero (+10,6%) e compensa la caduta domestica (-6,9%). Detto di **Edison**, stabile in nona piazza pur con un incremento del giro d'affari (+5,6%, essenzialmente domestico) che la porta vicino ad Edizione (meno del 3% la differenza di ricavi), due ulteriori conferme riguardano la **Saras** in decima posizione (+7,8%, con un -5% italiano ed un +20,1% estero) e le **Poste Italiane** undicesime, nonostante la flessione del 3,2% abbia portato il loro fatturato sotto i 10 miliardi. Si segnala che ove i premi assicurativi del gruppo (10,5 miliardi) fossero sommati ai ricavi postali e finanziari, emergerebbe un gruppo da 20,2 mld., sesto assoluto nel rank 2012, davanti a Finmeccanica. Poste vita è il terzo polo assicurativo nazionale dopo Generali e Unipol, mentre le attività del Banco Posta fanno delle Poste la sesta banca italiana per provvista da clientela (48,7 mld.) e la decima per attivo tangibile (51,8 mld.). I soli ricavi postali, pari a circa 4,5 mld., collocherebbero le Poste in 28esima posizione. Pochi i movimenti nelle posizioni successive (dalla 11esima in poi). Si scambiano il posto **Erg** (da 15esima a 12esima) e **TotalErg** (da 12esima a 15esima), **Kuwait Petroleum** resta 13esima con ricavi per quasi otto miliardi e **Prysmian** 14esima, entrata lo scorso anno nella Top20 (7,9 mld., +3,5% sul 2011), con ricavi domestici che fanno meglio di quelli esteri (+9,8% rispetto a +2,6%). Nella complessiva vischiosità della classifica è rilevante il dinamismo di **Luxottica**, che recupera due posizioni e sale in 16esima piazza con ricavi oltre i sette miliardi, in crescita del 13,9% sul 2011. Per il gruppo di Del Vecchio il mercato domestico è trascurabile, contando meno del 3% sul totale ed avendo ceduto il 22,1% nell'ultimo anno. Chiudono il quadro delle Top20 i supermercati di Caprotti che si confermano 17esimi con la **Supermarkets Italiani** (+4,5% sul 2011), le **Ferrovie dello Stato** che cedono l'1,5% a 6,4 mld. e due posizioni (da 16esime a 18esime), **A2A** stabile in 19esima posizione e la **Pirelli & C.**, unica altra società manifatturiera che sale, passando dalla 21esima alla 20esima posizione, grazie alla crescita del 7,4% del fatturato che arriva per il 93%

dai mercati esteri ove la progressione del 9,1% fa ancor da contro altare alla debolezza domestica (-11,5%). Il gruppo degli pneumatici ha scalzato la **Fininvest** che, avendo ridotto le vendite del 10%, scende a 5,3 mld. scivolando in 21esima posizione e quindi uscendo dal novero delle Top20.

Si deve segnalare che la classifica Top20 ha perso, per le note vicende, il gruppo **Riva Fire** (che controlla l'Ilva): era 11esimo nel 2011, con vendite superiori ai dieci miliardi di euro.

In sintesi: nella Top20 vi è un solo ingresso, quello della Pirelli che scalza la Fininvest. Dieci delle prime venti società appartengono al settore energetico (petrolifero o energia elettrica), cinque alla gestione di infrastrutture o ai servizi (di telecomunicazioni, di ristorazione, postali, distributivi o di trasporto), con soli cinque gruppi operanti nella manifattura (Fiat/Exor, Finmeccanica, Prysmian, Luxottica e Pirelli). Tre di questi hanno un fatturato italiano uguale o inferiore al miliardo (uguale o prossimo a quello di una media impresa nel caso di Luxottica e Pirelli). Sette gruppi sono a proprietà pubblica.

Il quadro manifatturiero sarebbe meno desolato considerando che alcune importanti attività industriali, riconducibili a proprietà italiana, non sono comprese nella graduatoria che riguarda le **sole imprese con sede in Italia**:

-il **gruppo Tenaris** della famiglia Rocca ha realizzato nel 2012 un fatturato di 8,4 mld. di euro che lo avrebbe posizionato in 12esima posizione (le attività italiane della Dalmine valgono 1,3 mld., +7% sul 2011), mentre il Gruppo Techint, nel cui perimetro ricade Tenaris, ha raggiunto nel 2012 quota 19,8 mld. di euro con 59mila dipendenti (sarebbe il sesto gruppo italiano, dietro Telecom);

- il **gruppo STMicroelectronics** (per il 50% controllato dallo Stato italiano), ha chiuso il 2012 a circa 6,6 miliardi di euro, sarebbe 18esimo in graduatoria (le attività italiane della STM Srl hanno fatturato 1,35 mld.);

- il **gruppo Ferrero**, nella sua configurazione mondiale sotto la holding lussemburghese Ferrero International S.A., ha raggiunto i 7,8 mld. nel 2012 (+8% sul 2011, 15esima posizione), mentre le attività italiane si fermano a 2,6 mld.;

Infine, si segnala che le attività italiane aggregate **del gruppo francese Lactalis** (Parmalat + Gruppo Lactalis Italia) hanno toccato nel 2012 i 6,6 mld. di euro posizionandosi in 18esima posizione, facendone il secondo gruppo alimentare dietro Ferrero.

La tabella che segue riporta una sintesi dei movimenti **nelle prime venti posizioni**:

Società	Var.fatturato 2012/2011, in %	Classifica 2012	Classifica 2011	Posizioni guadagnate (+) o perse (-)
ENI	16,1	1	1	-
EXOR	31,2	2	2	-
ENEL	6,6	3	3	-
GSE - GESTORE DEI SERVIZI ENERGETIC	15,1	4	4	-
TELECOM ITALIA	-1,4	5	5	-
FINMECCANICA	-0,6	6	6	-
ESSO ITALIANA	6,3	7	7	-
EDIZIONE	1,4	8	8	-
EDISON	5,6	9	9	-
SARAS - RAFFINERIE SARDE	7,8	10	10	-
POSTE ITALIANE	-3,2	11	11	-
ERG	22,1	12	15	+3
KUWAIT PETROLEUM ITALIA	4,0	13	13	-
PRYSMIAN	3,5	14	14	-
TOTALERG	-6,8	15	12	-3
LUXOTTICA GROUP	13,9	16	18	+2
SUPERMARKETS ITALIANI	4,5	17	17	-
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	-1,5	18	16	-2
A2A	3,0	19	19	-
PIRELLI & C.	7,4	20	21	+1

Scendendo nella classifica:

- **Parmalat** sale dalla 27esima alla 23esima posizione con incremento del fatturato del 16,4% a 5,2 mld. di euro; altra società a controllo straniero è la **Nuovo Pignone** che scala due posizioni arrivando alla 29esima con ricavi per 4,4 mld. (+9,7% sul 2011);
- **Volkswagen Italia** è il primo gruppo automobilistico non italiano, ma segna una forte flessione di vendite (28,7%) e con 3,7 mld. perde 11 posizioni finendo 34esimo;
- **Cofide** supera i cinque miliardi (+11,9%) e guadagna una posizione (25esima) soprattutto grazie alle attività energetiche di Soregenia (+21,3%) che valgono circa metà del gruppo; perdono due posizioni **Italmobiliare** (26esima), la **DeAgostini** (27esima) e la **Marcegaglia** (30esima); invariate la **Barilla** (32esima) e la **Cremonini** (39esima); grande balzo della **Prada** che passa dalla 56esima alla 40esima posizione con fatturato che schizza del 29%;

- **Alitalia** perde un posto ed è 35esima pur avendo ritoccato i ricavi del 3,3%; l'ultimo bilancio prima della "rifondazione" aveva chiuso nel 2007 a 4,5 miliardi di euro che la collocavano in 25esima posizione; subisce una flessione la **Costa** (-3,5%) e scivola di tre posizioni finendo 43esima; la **Rai** lascia il 7,5% dei ricavi a 2,7 mld. e ciò le costa sei posizioni (è 52esima); viene superata da **Sky Italia** (bilancio al 30 giugno 2012) che mantiene il fatturato a 2,8 mld. e sale di due piazze in 48esima posizione.

Altri parametri: dipendenti, debiti e margini

Il Gruppo con il maggiore numero di dipendenti è **Exor** con circa 287.300 unità (in aumento del 5,1% sul 2011), dei quali 205mila circa in capo a Fiat, seguita da **Poste Italiane** con circa 146.500 unità, in calo dell'1,3% sul 2011. **Telecom Italia** ha superato nel 2012 l'**ENI**, 78.564 unità contro 77.838. Segue **Enel** con 73.702 dipendenti. Sopra le 70mila unità troviamo ancora le **Ferrovie dello Stato** che proseguono il *downsizing* (-2,4% nel 2012) portandosi a 71.930 dipendenti e la **Luxottica** che balza a 70.307 addetti (+7,2%) scalzando la **Finmeccanica** scesa nel 2012 sotto la soglia dei 70mila (-4,4% a 67.408).

La tabella che segue riporta i primi 20 gruppi per numero di dipendenti nel 2012.

	Dipendenti 2012	Dipendenti 2011	Var. % 2012- 2011
1 EXOR	287.343	273.460	5,1
2 POSTE ITALIANE	146.542	148.453	-1,3
3 TELECOM ITALIA	78.564	78.369	0,2
4 ENI	77.838	78.686	-1,1
5 ENEL	73.702	75.360	-2,2
6 FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	71.930	73.728	-2,4
7 LUXOTTICA GROUP	70.307	65.611	7,2
8 EDIZIONE	68.382	66.172	3,3
9 FINMECCANICA	67.408	70.474	-4,4
10 PIRELLI & C.	37.338	34.259	9,0
11 COSTA CROCIERE	25.149	24.707	1,8
12 CALZEDONIA HOLDING	22.649	19.753	14,7
13 ITALMOBILIARE	20.357	21.399	-4,9
14 SUPERMARKETS ITALIANI	20.221	19.685	2,7
15 PRYSMIAN	19.896	21.547	-7,7
16 SALINI COSTRUTTORI	19.531	15.508	25,9
17 A. MENARINI INDUSTRIE FARMACEUTICHE RIUNITE	16.640	15.993	4,0
18 ALMAVIVA - THE ITALIAN INNOVATION COMPANY	16.494	15.282	7,9
19 FINELDO	16.370	16.155	1,3
20 PARMALAT	15.645	13.932	12,3

La graduatoria dei maggiori “datori di lavoro” in Italia vede in prima posizione le Poste Italiane i cui 146.542 dipendenti sono tutti sul territorio nazionale; i circa 80.400 dipendenti italiani di Exor ne fanno il secondo gruppo domestico (ma oltre il 70% della sua forza lavoro è all'estero), davanti ai 71.930 dipendenti delle FS anch'essi pressoché integralmente operanti in Italia (circa 2.300 fanno capo a una controllata tedesca). Telecom Italia è quarta con 54.419 unità (il 31% circa sta all'estero), davanti ai 39.800 di Finmeccanica (41% all'estero), i 36.100 di Enel (51% all'estero) ed i 26.800 di ENI (66% all'estero). Più ridotta la presenza dei Benetton (Edizione) con poco meno di 22.000 dipendenti (68% all'estero), seguiti dalla Supermarkets Italiani (20.221 dipendenti tutti nazionali), unico altro gruppo sopra le 20mila teste. Nel 2011 la Riva dichiarava 17.300 dipendenti (circa il 20% stava all'estero), di cui 14.700 in capo all'Ilva.

I **debiti finanziari più consistenti** a fine 2012 sono in capo a **Enel** (64 miliardi di euro, in aumento dell'1,3% sul 2011), **Exor** (50,1 mld., +3,7%), **Telecom Italia** (37,3 miliardi, -4,8%) ed **Eni** (24,5 miliardi di euro, -17,3%). Il Gruppo **Edizione** a 19 mld. (in aumento del 33%) precede **Snam** (12,6 mld., +12,1%), le **Ferrovie dello Stato** (11,8 mld., -3,6%) e **Wind Telecomunicazioni** (9,5 mld., -5,8%). Tra i gruppi con più di 10 mld. di debito finanziario, solo ENI e Ferrovie hanno una maggiore dotazione di mezzi propri (rapporto debiti finanziari / mezzi propri inferiore al 100%), mentre tre sono i gruppi per i quali i debiti finanziari sono inferiori al fatturato: Eni (19%), Exor (45,2%) e Enel (77,4%). La tabella che segue riporta i gruppi con debiti finanziari superiori a 1,5 mld. di euro. Il maggiore indebitamento rispetto ai mezzi propri è quello di Wind, con un rapporto pari al 790,1%, cui segue Toto Holding con il 490,4%. Rispetto al fatturato i rapporti più penalizzanti sono quelli segnati da Terna (debiti finanziari / fatturato = 528,1%) ed ancora dalla Toto Holding (477,6%).

Debiti finanziari 2012

	Ammontare (mld.)	Var % sul 2011	In % del fatturato	In % dei mezzi propri
ENEL	64,0	1,3	77,4	120,4
EXOR	50,1	3,7	45,2	231,1
TELECOM ITALIA	37,3	-4,8	129,2	162,1
ENI	24,5	-17,3	19,2	39,0
EDIZIONE	19,0	32,9	153,7	204,6
SNAM	12,6	12,1	368,7	211,7
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	11,8	-3,6	184,1	32,3
WIND TELECOMUNICAZIONI	9,5	-5,8	179,7	790,1
TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE	9,1	32,3	528,1	325,9
FINMECCANICA	6,1	4,4	35,7	166,0
A2A	5,0	11,0	80,0	135,9
DE AGOSTINI	4,8	-1,2	103,7	117,3
COFIDE - COMPAGNIA FINANZIARIA DE BENEDETTI	3,8	3,9	74,2	162,4
EDISON	3,4	-21,8	28,3	47,3
FININVEST	3,4	8,5	63,3	61,9
ACEA	3,1	9,3	90,0	232,9
ITALMOBILIARE	3,1	-4,1	65,3	64,1
AURELIA	3,0	22,7	147,4	108,0
COOP ADRIATICA	3,0	-11,6	143,4	318,3
IREN	2,9	-7,9	73,2	148,8
HERA	2,8	9,6	62,8	146,5
H3G	2,6	34,5	112,3	61,1
GRIMALDI COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE	2,5	-13,9	94,9	107,1
LUXOTTICA GROUP	2,5	-16,5	34,6	61,4
PIRELLI & C.	2,4	37,5	40,1	102,0
UNICOOP FIRENZE	2,4	-9,7	82,1	166,1
NUOVO PIGNONE HOLDING	2,3	36,2	52,7	257,1
POSTE ITALIANE	2,1	-11,5	21,6	37,7
PRYSMIAN	1,8	-3,7	22,9	154,8
FASTWEB	1,8	1,1	104,8	287,2
BUZZI UNICEM	1,7	0,9	62,0	67,0
ENEL RETE GAS	1,7	-1,5	272,6	210,8
TOTO HOLDING	1,6	-4,8	477,6	490,4
ERG	1,5	2,2	18,7	78,6
COOP CONSUMATORI NORDEST	1,5	3,4	178,6	195,6
PFIZER ITALIA	1,5	1,3	97,5	110,8
COSTA CROCIERE	1,5	-0,1	49,6	30,7

A seguire le società con la maggiore **perdita operativa netta (Mon o Ebit)**.

Società	Mon 2012	
	Ammontare (€ '000) netto	in % del fatturato
ESSO ITALIANA	-232.549	1,7
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA	-197.600	7,4
MAIRE TECNIMONT	-141.350	6,6
ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA	-119.102	3,3
ACCIAI SPECIALI TERNI	-107.427	4,5
FERRETTI	-105.972	28,8
SHELL ITALIA	-101.997	2,0
ALCOA TRASFORMAZIONI	-99.706	29,5
ITALIA MARITTIMA	-95.460	7,5
MERIDIANA FLY	-83.510	15,0
COMPASS GROUP ITALIA	-80.580	18,2
RCS MEDIAGROUP - RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA MEDIAGROU	-80.000	5,0
SIRAM	-70.605	9,3
FININVEST	-68.000	1,3
COOPSETTE	-65.085	21,4
AUCHAN	-61.710	2,2
SARAS - RAFFINERIE SARDE	-58.414	0,5
IES - ITALIANA ENERGIA E SERVIZI	-56.056	2,6
IL SOLE 24 ORE	-55.386	12,9
MIROGLIO	-55.089	6,2

Tra le maggiori perdite in termini assoluti troviamo quella di **Esso Italiana** (-233 milioni, 1,7% del fatturato) che già figurava al secondo posto di questa classifica lo scorso anno con 234 milioni di *deficit* operativo. Seguono la **Rai** (-198 milioni), la **Maire Technimont** con 141 milioni, anch'essa recidiva avendo capeggiato la classifica del 2011 con 321 milioni) e quindi **Alitalia** con 119 milioni. La **Acciai Speciali Terni**, con 107 milioni, conferma il *deficit* operativo del 2011 (100 milioni), mentre la **Alcoa** con 100 milioni doppia la perdita del 2011 (56 milioni). Da segnalare la nutrita presenza dei media: **Rcs** con 80 milioni, la **Fininvest** con 68 ed il **Sole 24Ore** con 55 milioni. Rispetto al fatturato le perdite più rilevanti sono segnate da Alcoa (29,5% del fatturato), Ferretti (28,8%) e Coopsette (21,4%).

La tabella consente solo in parte di individuare le aziende in maggiore perdita netta. La tabella a seguire riporta le prime venti perdite nette per valore assoluto:

	Perdita netta 2012		
	Ammontare (€ mil.)	In % del fatturato	In % dei mezzi propri
TELECOM ITALIA	-1.627	5,6	7,7
FINMECCANICA	-828	4,8	19,6
RCS MEDIAGROUP	-509	31,9	78,7
RECKITT BENCKISER ITALIA	-303	42,5	68,6
FININVEST	-285	5,4	8,3
ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA	-280	7,8	58,2
ITALMOBILIARE	-270	5,7	13,0
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA	-245	9,1	45,7
HOLCIM GRUPPO (ITALIA)	-220	126,8	46,8
MAIRE TECNIMONT	-208	9,7	241,8
ACCIAI SPECIALI TERNI	-190	8,0	62,6
MERIDIANA FLY	-190	34,2	242,5
ALPIQ ITALIA	-188	14,3	217,2
MERIDIANA	-182	221,2	(1)
TIRRENO POWER	-159	11,3	33,2
GARDALAND	-145	143,3	471,9
SHELL ITALIA	-137	2,7	58,4
TOTALERG	-136	1,8	25,5
UNICOOP FIRENZE	-131	4,5	8,4
WIND TELECOMUNICAZIONI	-124	2,4	9,4

(1) La società aveva un patrimonio netto negativo già prima della perdita del 2012.

Si conferma prima **Telecom Italia** con 1,6 miliardi di perdita netta, ovvero il 5,6% del fatturato, che segue a quella pari a 4,8 mld., il 16,4% del fatturato, del 2011. Una conferma anche al secondo posto con **Finmeccanica** che perde 828 milioni dopo i 2,3 mld. del 2011. Considerando la somma dei risultati 2011 e 2012 la **regina delle perdite è Telecom con 6.438 milioni**, seguita da **Finmeccanica** con 3.173 milioni, **Rcs** con 831 milioni, **Edison** con 790 milioni e **Ferretti** (produzione di *yatch*) con 569 milioni.

Eni si conferma **campione di utili** con 14.648 milioni nel biennio 2011-2012, seguita da **Enel** con 5.013 milioni. Le **Poste** sono terze con 1.879 milioni, ma guardando al solo 2012 sono seconde superando l'Enel con utili per 1.032 milioni contro gli 865 milioni del gruppo elettrico (penalizzato dalle svalutazioni). Anche la quarta posizione per utili cumulati va ad un gruppo pubblico (**Snam**), mentre **il primo privato è Prada** che ha cumulato utili netti per 1.058 milioni precedendo la **Luxottica** a 994 milioni. Dopo i 904 milioni della pubblica **Terna**, gli altri big privati degli utili sono **Exor** (902 milioni), **Pirelli** (846 milioni) e **Impregilo** (780 milioni).

Le **classifiche settoriali** vedono primeggiare:

- a. La Prada (3.297 mil. il fatturato 2012, +29% sul 2011) nella moda, davanti alla Giorgio Armani (2.091 mil., +15,9%); in realtà il gruppo italiano della moda più grande Gucci che è consolidato nel gruppo francese Kering (ex PPR) ed ha fatturato 4,6 mld. nel 2012;
- b. La Volkswagen Group Italia che mantiene la prima posizione tra le marche straniere a 3.657 mil.; in un quadro di grandi flessioni che sono relativamente minori per i marchi francesi (Renault Italia -17,3%; Peugeot Automobili Italia -18,4%; Citroen Italia -24,7%), intermedie per quelli tedeschi (Volkswagen -28,7%; Bmw Italia -27,6%), più gravi per i marchi statunitensi (General Motors Italia -32,1%; Ford Italia: -42,4%);
- c. Rcs che resta il maggiore editore a 1.598 mil. ma con la caduta del 23% nel 2012 vede avvicinarsi la Mondadori a 1.416 mil. (anch'essa in flessione del 6%);
- d. Supermarkets Italiani, che è il primo operatore italiano della Gdo a 6.737 mil. (+4,5%), precede il gruppo Carrefour che si ferma a 5.103 mld. (in calo del 5,8%) ed è ora molto vicino all'altro grande *player* francese Auchan-SMA a 5.090 mil (-1,3%);
- e. Mediaset tra le tv con 3.683 milioni (-12,5% sul 2011), settore in cui la lieve crescita di Sky a 2.813 milioni (+0,3%) le fa superare la Rai (-7,5% a 2.677 milioni);
- f. La defezione del gruppo Riva porta la Marcegaglia alla prima posizione tra le società metallurgiche con 4.212 milioni di fatturato (-3,2%) sul 2011.

Le "dinamiche"

Cosa sono: società con fatturato 2012 almeno + 20% sia sul 2007 che sul 2011 e con utile >4% del fatt. 2012.

Imprese Junior (tra i 50 e 330 milioni di euro di vendite e con dipendenti < 500 unità). Individuate 4 società (**si veda l'allegato A**). Erano state 11 nel 2012, 9 nel 2011, 2 nel 2010, 8 nel 2009, 16 nel 2008, 31 nel 2007, 24 nel 2006, 18 nel 2005, 7 nel 2004, 14 nel 2003 e 24 nel 2002, 37 nel 2001, 33 nel 2000 e 27 nel 1999. Nel 2012 sono: **Valsoia**, società quotata della famiglia Sassoli, specializzata in prodotti derivati dalla soia, dal riso e biologici, che ha recentemente rilevato il marchio delle marmellate Santa Rosa; è un caso interessante di crescita tutta realizzata sul mercato interno (esporta solo l'1,5% delle vendite); la **Stefano Ricci**, dell'omonima famiglia, produttore fiorentino di abbigliamento sartoriale maschile ed accessori di altissimo livello (export al 92%); la **Branca International**, storico

produttore di Fernet dell'omonima famiglia, che realizza all'estero il 72,5% delle vendite ed ha nell'Argentina il principale mercato di sbocco estero (57,6% delle vendite totali) grazie alla diffusione del cocktail "Fernandito" composto da Fernet e coca-cola; la **Renato Corti** che produce accessori di pelletteria di alta gamma ed esporta il 92%. La Branca e la Renato Corti non hanno sostanzialmente debiti finanziari. Corti, Valsoia e Ricci erano già state selezionate come dinamiche lo scorso anno.

Imprese Senior (fatt. 2012 almeno + 20% sia sul 2007 che sul 2011 con utile >4% del fatt. 2010 con dimensione > 330 milioni < 3 miliardi di euro di vendite o con dipendenti > 499 unità). Individuate 6 imprese (**si veda l'allegato B**), delle quali una esporta il 50% circa e le restanti non meno dell'83% del fatturato complessivo. La **Fis - Fabbrica Italiana Sintetici**, specializzata nella produzione di principi attivi per le case farmaceutiche, viene selezionata per il quinto anno; la **Rosetti Marino**, che produce impianti *off-shore* per l'industria petrolifera, emerge per il quarto, mentre la **Marposs**, produttrice di sistemi per il controllo della qualità, viene selezionata per il secondo anno. Si segnala la presenza della **Faac**, azienda della provincia di Bologna che produce sistema di automazione per l'apertura di porte, cancelli e sbarramenti (suoi i varchi Telepass), la cui proprietà (66%) fa capo alla Arcidiocesi di Bologna che l'ha ricevuta in eredità nel 2012 dal figlio del fondatore Michelangelo Manini.

Sette delle dieci dinamiche **hanno sede nel Nord Est**; cinque si trovano in **Emilia-Romagna**.

BANCHE (Tabelle VI, VII e VIII, pag. 288)

Alcuni dati del sistema (2005-2012): crediti in bonis +3% medio annuo, crediti dubbi +16,4% medio annuo.

L'evoluzione del **sistema bancario** osservata attraverso l'aggregato del sistema analizzato dall'US Mediobanca segnala tra la fine del 2005 e quella del 2012 **una crescita dei crediti alla clientela - imprese e famiglie - pari al 29,4% (3,7% medio annuo)**. In sette anni sono affluiti all'economia 447 miliardi di euro netti (saldo tra nuove erogazioni e rimborsi), ossia, in media, 63,9 mld. l'anno. Nel 2012 si è avuta una flessione di 36 mld. (-1,8%), dopo che nel 2011 si era avuto un marginale incremento di circa 4 mld. (+0,2%). **I crediti dubbi (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti) sono cresciuti del 188,9%, pari al 16,4% medio annuo**, passando dal 3,9% del 2005 all'8,7% del 2012 in rapporto ai crediti totali. I **crediti**

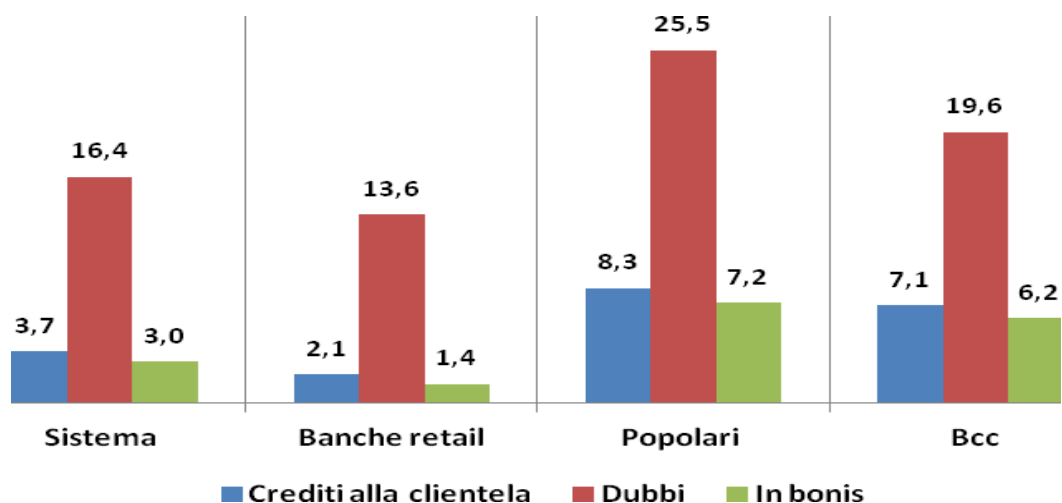
“in bonis” hanno segnato nello stesso periodo una crescita inferiore a quella dei crediti complessivi (3,0% medio annuo contro 3,7%).

Le banche con prevalente raccolta a breve (le banche commerciali diverse dalle popolari e dalle BCC) **hanno accresciuto dal 2005 i crediti verso la clientela del 2,1% medio annuo** (quindi meno rispetto al 3,7% dell’aggregato), fornendo 179 dei 447 mld. netti affluiti all’economia (40,0%), nonostante queste banche rappresentino il 67,7% dello stock di finanziamenti alla clientela in essere a fine 2012. **I crediti dubbi sono aumentati in media del 13,6%** (anch’essi sotto il 16,4% medio dell’aggregato). L’incidenza di questi ultimi sui crediti complessivi si è mossa in linea con il sistema, attestandosi nel 2012 all’8,5% dal 4% del 2005. Da segnalare la regressione dei crediti complessivi alla clientela nel 2012, -2,1% sul 2011 (più del -1,8% dell’aggregato), su livelli complessivi (1.333,7 mld.) che restano del 5,4% al di sotto del massimo di fine 2008 (1.409,1 mld.)

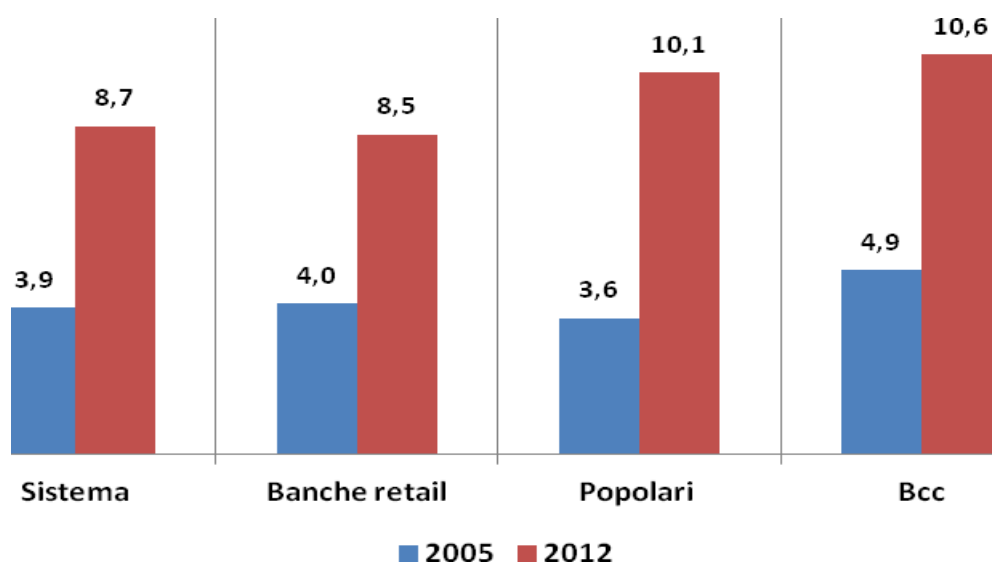
Le **banche popolari** che partivano nel 2005 da un’incidenza dei crediti dubbi inferiore al sistema (3,6% contro 3,9%) si attestano nel 2012 ad un livello superiore (10,1% contro 8,7%). **Mostrano dal 2005 un più elevato tasso di crescita dei crediti alla clientela (+8,3% medio annuo, 74,9% il cumulato)**, con un saldo netto nel periodo pari a 179 mld., identico a quello delle banche commerciali (il 40% della variazione netta del sistema, pur rappresentando esse il 21,3% dello stock di erogato complessivo a fine 2012). Hanno “pagato” questa politica di finanziamento **con una superiore crescita dei crediti dubbi (+25,5% su base annua, +390,3% il cumulato)**.

Quanto alle **banche di credito cooperativo (BCC)**, anch’esse scontano una maggiore prossimità alla clientela, segnando **un aumento dei crediti erogati pari al 7,1% medio annuo dal 2005 (+61,6% il cumulato)**. L’incidenza dei **crediti dubbi, cresciuti in media del 19,6%**, sul totale si è fissata al 10,6% nel 2012 ed è stato storicamente sempre superiore a quella del sistema.

Tassi medi % di variazione 2005-2012



Incidenza dei crediti dubbi sui crediti alla clientela (in %)



Indici di struttura e redditività (2011-2012)

Il sistema bancario italiano ha segnato nel 2012 un *roe* ancora negativo dopo quello del 2011, avendo chiuso con una perdita aggregata pari a 2,6 miliardi di euro contro i 21,9 miliardi dell'anno precedente dovuti a svalutazioni di partecipazioni e a rettifiche sugli avviamenti. La perdita aggregata ha toccato tanto il sistema delle banche commerciali (2,3 mld.), quanto quello delle popolari (1,8 mld.), mentre hanno chiuso in utile le BCC (427 milioni di euro, in aumento del 34,3% sul 2011), anche se con un *roe* decisamente modesto al 2,3% (dopo

l'1,9% del 2011). Di conseguenza le banche di credito mobiliare e di gestioni patrimoniali hanno realizzato un utile aggregato pari a 1,1 mld. Nel 2012 il margine di interesse ha rappresentato, in linea con l'anno precedente, il 53% dei ricavi, percentuale che sale al 70,8% per le BCC, si assesta al 52,6% per le banche commerciali ed è al 54,3% per le banche popolari.

Il costo del lavoro per dipendente, nella media del sistema, appare ancora in lieve rialzo nel 2012, attestandosi a 74.300 euro circa contro i 74.100 del 2011 (+0,3%). Le BCC mostrano costi pro-capite attorno ai 67 mila euro (+0,3% sul 2011), inferiori alle banche popolari (71.100 euro, in aumento del 2,4% sul 2011) ed alle altre banche commerciali (74.400 euro, in regresso dello 0,4% sul 2011). Le banche di investimento si attestano a 135.200 euro, in diminuzione sul 2011 (-4,2%). Intermedio il livello delle banche di gestione patrimoniale a 84.600 euro (+1,9% sul 2011). Complessivamente la forza lavoro è calata dell'1,9 %, con una perdita di oltre 5900 posti. Nel dettaglio, il calo delle banche con raccolta a breve (-2,8% per 6000 unità) e delle popolari (-0,9% per 500 unità) si contrappone all'incremento delle Bcc (+1,6% per 500 unità). La riduzione della forza lavoro del 2012 che fa seguito a quelle del 2011 e del 2010 (-0,4% per circa 1300 posti in meno in ciascun anno) e a quelle più consistenti del 2009 (-3,8%, circa 12.600 unità) e del 2008 (-1,5%, pari a circa 5mila posti): il taglio occupazionale da fine 2007 è quindi superiore alle 26mila unità, in larga parte dovuto all'incentivazione all'esodo.

Sportelli

Chiudono quasi 700 sportelli (-2,1%) a 31.848 unità (32.520 nel 2011) in virtù della riorganizzazione territoriale effettuata da alcune banche nel 2012. Le banche commerciali li decrementano del 3% (-670 sportelli), le popolari dell'1,2% (per circa 70 sportelli). In media ci sono 10 dipendenti per sportello, (7 nelle BCC); la raccolta della clientela per sportello è pari a 55 milioni per il sistema, media tra i circa 52 milioni delle banche commerciali, i 58 delle banche popolari ed i 35 delle BCC.

Top 20

La classifica delle banche italiane (redatta in base al totale attivo tangibile) nel 2012 non segnala variazioni di rilievo nelle prime 20 posizioni rispetto al 2011. Le sole quattro modifiche riguardano la crescita di una posizione (dalla 16esima alla 15esima) della Banca Popolare di Sondrio (32,3 mld. l'attivo tangibile, +10,2% sul 2011) e della Deutsche Bank (che passa dalla 18esima alla 17esima con un totale attivo tangibile di 30,2 mld., +21,8% sul 2011), mentre arretrano di una posizione

il Credito Emiliano (dalla 15esima alla 16esima, 30,4 mld. il totale attivo, -0,1%) e il Credito Valtellinese (dalla 17esima alla 18esima, nonostante il totale attivo in crescita a 29,5 mld.). UniCredit conserva la prima posizione per totale attivo tangibile (stabile a 911 miliardi di euro), davanti ad Intesa Sanpaolo (659 miliardi, +5,5%) e Banca MPS (218 miliardi, -8,5%); seguono Banco Popolare (129,6 mld., -1,7%), UBI Banca (129,5 mld., +2,1%), BNL (91 mld., -6,9%), Mediobanca (78,2 mld., +7,9%) e la Popolare dell'Emilia Romagna (61 mld., +1,9%). Mancando movimenti nei piazzamenti, vale la pena richiamare le maggiori variazioni nella consistenza dell'attivo, seppure esse non hanno prodotto mutamenti di classifica. La maggiore crescita nella Top20 ha riguardato la Banca Mediolanum (20esima, 17,5 mld. l'attivo tangibile, +19,3%), cui segue la Banca Popolare di Vicenza (13esima, 45,7 mld. l'attivo tangibile, in progresso dell'11,8% sul 2011) e la Banca Carige (12esima, 47,3 mld. l'attivo tangibile, +10,3%).

La classifica dell'industria

Graduatoria per fatturato delle società industriali e di servizi

(valori in migliaia di euro)

Società	Fatturato	Grada-	Fatturato	Grada-	Variazione graduatoria 2011-2012
	2012	toria 2012	2011	dua- toria 2011	
Q * # ENI	127.220.000	1	109.589.000	1	-
Q # EXOR	110.671.000	2	84.359.000	2	-
Q * # ENEL	82.699.000	3	77.573.000	3	-
* # GSE - GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI	34.563.818	4	30.028.404	4	-
Q # TELECOM ITALIA	28.882.000	5	29.282.000	5	-
Q * # FINMECCANICA	17.218.000	6	17.318.000	6	-
ESSO ITALIANA	13.454.214	7	12.662.146	7	-
# EDIZIONE	12.355.000	8	12.181.000	8	-
# EDISON	12.014.000	9	11.381.000	9	-
Q # SARAS - RAFFINERIE SARDE	11.810.717	10	10.960.866	10	-
* # POSTE ITALIANE	9.709.352	11	10.025.272	11	-
Q # ERG	8.264.842	12	6.770.291	15	+3
# KUWAIT PETROLEUM ITALIA	7.946.156	13	7.638.605	13	-
Q # PRYSMIAN	7.848.000	14	7.583.000	14	-
TOTALERG	7.600.261	15	8.151.668	12	-3
Q # LUXOTTICA GROUP	7.086.142	16	6.222.483	18	+2
# SUPERMARKETS ITALIANI	6.736.938	17	6.445.180	17	-
* # FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	6.386.000	18	6.481.000	16	-2
Q * # A2A	6.281.000	19	6.096.000	19	-
Q # PIRELLI & C.	6.072.000	20	5.655.000	21	+1

Q Indica imprese quotate alla Borsa Italiana (MTA - Mercato Telematico Azionario) al 31 dicembre 2012

*

Indica imprese a preminente partecipazione pubblica italiana. L'asterisco che segue l'anno indica bilancio chiuso a data diversa dal 31 dicembre. L'asterisco nella colonna della graduatoria indica l'esclusione delle società dalla stessa in quanto già compresa nel campo di consolidamento di un gruppo più ampio

Dati di bilancio consolidato

| Bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS

- Dato nullo

... Dato non conosciuto o non significativo

Copyright © 2013 by Mediobanca - Ufficio Studi. Tutti i diritti riservati

N.B. = Per le note alle società si rimanda alla pubblicazione in formato pdf scaricabile al seguente indirizzo:

<http://www.mbres.it/it/publications/leading-italian-companies>

Campioni di utili

Classifica per utili netti biennio 2012-2011

(valori in migliaia di euro)

	Società	Risultato di competenza degli azionisti del gruppo		
		biennio	di cui 2012	di cui 2011
1	Q * # I ENI	14.648.000	7.788.000	6.860.000
2	Q * # I ENEL	5.013.000	865.000	4.148.000
3	* # I POSTE ITALIANE	1.878.873	1.032.492	846.381
4	Q * # I SNAM	1.569.000	779.000	790.000
5	# I PRADA	1.057.610	625.681	431.929
6	Q # I LUXOTTICA GROUP	994.043	541.700	452.343
7	Q * # I TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE	904.000	464.000	440.000
8	Q # I EXOR	902.000	398.000	504.000
9	Q # I PIRELLI & C.	846.000	394.000	452.000
10	Q # I IMPREGILO	780.053	602.659	177.394

Q Indica imprese quotate alla Borsa Italiana (MTA - Mercato Telematico Azionario) al 31 dicembre 2012

* Indica imprese a preminente partecipazione pubblica italiana. L'asterisco che segue l'anno indica bilancio chiuso a data diversa dal 31 dicembre. L'asterisco nella colonna della graduatoria indica l'esclusione delle società dalla stessa in quanto già compresa nel campo di consolidamento di un gruppo più ampio

Dati di bilancio consolidato

I Bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS

- Dato nullo

... Dato non conosciuto o non significativo

Copyright © 2013 by Mediobanca - Ufficio Studi. Tutti i diritti riservati

N.B. = Per le note alle società si rimanda alla pubblicazione in formato pdf scaricabile al seguente indirizzo:

<http://www.mbres.it/it/publications/leading-italian-companies>

Gli ultimi della classe

Classifica per perdite biennio 2012-2011

(valori in migliaia di euro)

		Risultato di competenza degli azionisti del gruppo		
		biennio	di cui 2012	di cui 2011
	Società			
1	Q # I TELECOM ITALIA	-6.438.000	-1.627.000	-4.811.000
2	Q * # I FINMECCANICA	-3.173.000	-828.000	-2.345.000
3	Q # I RCS MEDIAGROUP - RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA MEDIAGROUP	-831.000	-509.000	-322.000
4	# I EDISON	-790.000	81.000	-871.000
5	# I FERRETTI	-569.342	-106.481	-462.861
6	E.ON PRODUZIONE	-518.046	128.184	-646.230
7	Q # I MAIRE TECNIMONT	-503.985	-207.609	-296.376
8	# ALPIQ ITALIA	-471.904	-188.464	-283.440
9	Q # I ITALMOBILIARE	-418.001	-270.294	-147.707
10	ACCIAI SPECIALI TERNI	-351.058	-190.361	-160.697

Q Indica imprese quotate alla Borsa Italiana (MTA - Mercato Telematico Azionario) al 31 dicembre 2012

* Indica imprese a preminente partecipazione pubblica italiana. L'asterisco che segue l'anno indica bilancio chiuso a data diversa dal 31 dicembre. L'asterisco nella colonna della graduatoria indica l'esclusione delle società dalla stessa in quanto già compresa nel campo di consolidamento di un gruppo più ampio

Dati di bilancio consolidato

I Bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS

- Dato nullo

... Dato non conosciuto o non significativo

Copyright © 2013 by Mediobanca - Ufficio Studi. Tutti i diritti riservati

N.B. = Per le note alle società si rimanda alla pubblicazione in formato pdf scaricabile al seguente indirizzo:

<http://www.mbres.it/it/publications/leading-italian-companies>

Lo sprint delle imprese medio-grandi

Società con fatturato, nel 2012, fino a 3 miliardi di euro o con più di 499 addetti, incremento delle vendite 2012 maggiore del 20% rispetto sia al 2007 che al 2011 e incidenza del risultato sul fatturato 2012 maggiore del 4%.

	Società	Provincia	Var. % Ricavi 2012/2011	Incidenza % risultato sui ricavi
1	SICIM	Pr	182,5	4,1
2	# ROSETTI MARINO	Ra	48,3	4,9
3	FIS - FABBRICA ITALIANA SINTETICI	Vi	37,6	13,8
4	# FAAC	Bo	35,4	5,0
5	# MARPOSS	Bo	29,6	8,8
6	# MASCHIO GASPARDO	Pd	28,1	5,8

Q Imprese quotate alla Borsa Italiana (MTA - Mercato Telematico Azionario) al 31 dicembre 2012

Bilanci consolidati

◇ Bilanci redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS

Fonte: Ufficio Studi Mediobanca

Lo sprint delle medie imprese

Società con fatturato, nel 2012, compreso tra 50 e 330 milioni di euro e con meno di 500 addetti, incremento delle vendite 2012 maggiore del 20% rispetto sia al 2007 che al 2011 e incidenza del risultato sul fatturato 2012 maggiore del 4%.

	Società	Provincia	Var. % Ricavi 2012/2011	Incidenza % risultato sui ricavi
1 Q	◇ VALSOIA	Bo	63,8	4,8
2	# STEFANO RICCI	Fi	55,3	11,3
3	# BRANCA INTERNATIONAL	Mi	21,2	21,2
4	# RENATO CORTI	Mi	21,2	8,1

Q Imprese quotate alla Borsa Italiana (MTA - Mercato Telematico Azionario) al 31 dicembre 2012

Bilanci consolidati

◇ Bilanci redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS

Fonte: Ufficio Studi Mediobanca

I big del credito

Classifica delle banche italiane per totale attivo tangibile 2012

Banche	Totale attivo tangibile	Graduatoria
Q # UNICREDIT	911.168.000	1
Q # INTESA SANPAOLO	658.740.000	2
Q # BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	217.690.668	3
Q # BANCO POPOLARE	129.596.218	4
Q # UBI BANCA	129.468.820	5
# BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	91.081.428	6
Q # MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO	78.254.755	7
Q # BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	61.170.270	8
Q # BANCA POPOLARE DI MILANO	52.404.830	9
# DEXIA CREDIOP	49.445.174	10

Q # Indica imprese quotate alla Borsa Italiana (MTA - Mercato Telematico Azionario) al 31 dicembre 2012

Dati di bilancio consolidato

| Bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS

Fonte: Ufficio Studi Mediobanca

N.B. = Per le note alle società si rimanda alla pubblicazione in formato pdf scaricabile al seguente indirizzo:

<http://www.mbres.it/it/publications/leading-italian-companies>